

Intervista a Velio Pazzagli - Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche

Profilo dell'intervistato

Velio Pazzagli lavora presso la Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI) dove è responsabile dei sistemi informativi e della parte acquisti. La FNOPI coordina 102 ordini provinciali, fornendo supporto e linee guida. Velio ha partecipato al master sulla Transizione Digitale e Compliance, trovandolo ben strutturato e completo. Ha particolarmente apprezzato la varietà degli argomenti trattati e la possibilità di trasferire le conoscenze acquisite ai colleghi che si occupano di comunicazione, trasparenza e privacy. La sua formazione economica con verticalizzazione tecnologica lo ha portato ad apprezzare maggiormente gli aspetti tecnici e operativi rispetto a quelli puramente giuridico-normativi.

Domande e risposte

Come reputi gli argomenti che abbiamo affrontato durante il master?

Il master l'ho trovato ben fatto e decisamente completo. La materia è veramente ampia, c'è proprio di tutto. Essendo responsabile dei sistemi informativi oltre che della parte acquisti, era nella natura delle cose che seguissi questo corso di formazione. Sicuramente trasferirò molti degli argomenti trattati ai miei colleghi, perché chi si occupa della comunicazione, chi della trasparenza, chi della privacy avrà parecchio materiale da studiare anche nel prossimo futuro.

La formula funziona, ed è stata interessante anche la platea, abbastanza variegata nella tipologia di soggetti che hanno partecipato al master, con enti di varie dimensioni e quindi con esigenze diverse. Il confronto tra esperienze è sempre molto interessante. I docenti erano preparati, anche se alcune lezioni per loro natura, soprattutto quelle che toccavano temi strettamente giuridici, erano un pochino più faticose per chi non è abituato. Però è ovvio che la normativa è quella e va seguita.

Cosa ti è piaciuto di più, in assoluto, del master?

È difficile dire quale sia stato in assoluto l'argomento che mi è piaciuto di più. Sicuramente, un po' per mia formazione e maggiore vicinanza, gli argomenti più strettamente tecnologici sono quelli che mi hanno tenuto più ingaggiato, proprio perché c'erano risvolti più pratici, più operativi, più facilmente applicabili alla realtà quotidiana.

Vengo da studi economici e ho verticalizzato sulla parte tecnologica, quindi la mia anima è un po' lì. Tutta la parte delle normative e quella giuridica in senso stretto la lascio volentieri ai colleghi dell'ufficio legale. Però sono contento che questi argomenti siano stati toccati e affrontati in maniera approfondita, perché così ho potuto consolidare quel minimo di conoscenze necessarie. Non devo diventare un esperto della normativa, ma è importante avere la consapevolezza di ciò di cui si sta parlando.

Tutta la parte della cybersecurity effettivamente un po' spaventa, nel senso che man mano che si va avanti, si articola sempre di più. Noi per ora "ci salviamo" non essendo soggetti alla NIS2, ma prima o poi toccherà anche a noi.

C'è qualcosa in particolare di cui nessuno ti aveva mai parlato?

È stata una bella sorpresa tutta la parte sul rapporto di sostenibilità, una cosa molto interessante. Tra l'altro noi come federazione avevamo già cominciato ad approcciare questo tema qualche anno fa, forse siamo stati quasi dei pionieri nel nostro settore, perché l'ambito ordinistico professionale non è un contesto in cui questi temi sono scontati.

Ho trovato particolarmente interessante la lezione dove hanno mostrato quella formula che chiamano "bilancio pop". È una cosa interessante perché il rapporto di sostenibilità di 200 pagine di Enel è una cosa, ma trovare una chiave più a misura di un piccolo ente o di un piccolo comune per riuscire a comunicare è un'altra.

Anche tutta la lezione sulla comunicazione è stata assolutamente interessantissima: la parte dei social, la parte dell'AI... l'ho apprezzata moltissimo e sicuramente alcune lezioni me le riguarderò anche volentieri, perché ovviamente non ti resta proprio tutto, è un percorso corposo e abbastanza concentrato. In tre mesi e mezzo si è pedalato parecchio.